

Elenco delle opere

Parapendio a Palermo, 2006
olio su tavola, cm 14 x 29,5

Palermo, Via Libertà, 2007
olio su tavola, cm 80 x 150

Piazza Pretoria, 2009
olio su tavola, cm 55 x 75

Porta Nuova notturno, 2010
olio su tavola, cm 28,4 x 45,9

Palermo. Chiesa della Catena, 2011
olio su tavola, cm 30 x 40

Palermo. Porto, 2012
olio su tavola, cm 27 x 44,2

Palermo, Mercato del Capo, 2012
olio su tela, cm 25 x 40

Palermo, La Cala, 2013
olio su tavola, cm 60 x 125

Carretti, 2014
olio su tavola, cm 95 x 60

Palermo, Piazza Politeama, 2015
olio su tela, cm 61,5 x 110

Palermo, Sant'Erasmo, 2015
olio su tavola, cm 31,5 x 50

Palermo, Mondello d'inverno, 2015
olio su tavola, cm 44 x 69,5

Teatro Massimo di notte, 2015
olio su tavola, cm 40 x 50

Palermo, La Cala, 2016
olio su tavola, cm 60 x 80

Palermo, Notturmo, 2016
olio su tela, cm 25 x 35

Palermo, Mondello, 2017
olio su tela, cm 40 x 50

Aspra, 2017
olio su tavola, cm 30 x 50

Modica, 2017
olio su tavola, cm 75 x 95

Torre dell'Orsa, 2017
olio su tavola, cm 30 x 50

Via Caltanissetta, 2017
olio su tavola, cm 70 x 100

Palermo, Foro Italico, 2018
olio su tavola, cm 40 x 60

Palermo, Spiaggia ritrovata, 2018
olio su tela, cm 50 x 40

Palermo, La Cala, 2018
olio su tela, cm 35 x 50

Palermo, La Cala, 2018
olio su tela, cm 40 x 60

Palermo, La Cala, 2018
olio su tela, cm 50 x 40

Palermo, La Cala, 2018
olio su tavola, cm 60 x 80

Palermo, La Cala, 2018
olio su pannello, cm 70 x 100

Palermo, La Cala, 2018
olio su tavola, cm 35 x 50

Palermo, Via Isonzo, 2018
olio su tavola, cm 60 x 100

Palermo fiorita, 2019
olio su tavola, cm 100 x 130

Palermo, Via Libertà, 2019
olio su tavola, cm 70 x 100

Palermo, Ninfee a Villa Trabia, 2019
olio su tavola, cm 25 x 38

Palermo, Arenella, 2020
olio su tavola, cm 100 x 100

Palermo, 2022
olio su tela, cm 20 x 40

Palermo, Isola delle femmine, 2022
olio su pannello, cm 20 x 17

Palermo, La Cala, 2022
olio su pannello, cm 20,5 x 38,5

Palermo, La Cala, 2022
olio su pannello, cm 30 x 40

Palermo, La Cala, 2022
olio su pannello, cm 30 x 50

Palermo, La Cala, 2022
olio su pannello, cm 30 x 51

Palermo, La Cala, 2022
olio su pannello, cm 41 x 29

Palermo, Mondello, 2022
olio su pannello, cm 40 x 50

Palermo, Montepellegrino, 2022
olio su pannello, cm 30 x 50

Palermo, Ninfee all'Orto Botanico,
2022
olio su tavola, cm 60 x 80

Palermo, Orto Botanico, 2022
olio su tavola, cm 22 x 29

Terrasini, 2022
olio su tavola, cm 30 x 50

Palermo, La Cala, 2023
olio su pannello, cm 10 x 13,5

Palermo, La Cala, 2023
olio su tela, cm 70 x 70

Rettore
Massimo Midiri

Direttore Generale
Roberto Agnello

Direttore del Sistema Museale di Ateneo
Paolo Inglese

Organizzazione evento
Rosanna Cuffari
Giuseppa Lucido
Antonino Rizzo
Antonella Tarantino
Augusta Troccoli

Allestimento
Maria Carla Lenzo

Progetto grafico e stampa
Officine Tipografiche Aiello & Provenzano

Comunicazione
Giuseppe Cuffari
Federica Puleo
Elena Rabbia



Palermo. Mercato del capo, olio su tela, cm 25 x 40

Francesco Caltagirone

Contorni Urbani

Opere 2006 ~ 2023

a cura di *Aldo Gerbino*

Università degli Studi di Palermo

Complesso Monumentale dello Steri ~ Sala delle Verifiche

10-30 marzo 2023



FRANCESCO CALTAGIRONE nasce Palermo nel 1961; conseguito il diploma, s'iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza. Prossimo alla laurea interrompe gli studi per dedicarsi al suo lavoro presso il Teatro Massimo, per conto del quale partecipa anche all'allestimento di alcune importanti mostre. Fin da giovane coltiva l'amore per la pittura, ereditato dal padre Luigi. Collezionista di oggetti d'arte, dal 2004 focalizza, da autodidatta, il suo estro sull'attività pittorica. Sin dai primi passi svolge un attento studio del paesaggio urbano e dei suoi elementi.

PRESENZE

'MOSTRE PERSONALI'

[2009] - «L'occhio sulla città moderna», «Galleria elle arte», Palermo.

[2010] - «Laros», Palermo.

[2012] - «Questo antico, mutato e mutevole luogo», «Galleria elle arte», Palermo.

[2014] - «Vedute dell'anima», filiali di «Banca Nuova» e «Galleria Beatrice» (Palazzo Sambuca), Palermo.

[2016] - «Souvenir de Palermo», Università degli Studi di Palermo, «Palazzo Steri-Chiaromonte», Sala delle Armi, Palermo.

'RASSEGNE COLLETTIVE'

[2004] - «Palazzo Comunale», Castellammare del Golfo.

[2011] - «Circolo Ufficiali», Palermo; «Palazzo Jung», Palermo; «Inside/Outside interni ed esterni tra memoria e racconto», «Galleria elle arte», Palermo.

[2012] - «Biotos Centro Culturale», Palermo; «Cristal Palace Hotel», Palermo; «Waiting for spring», «Galleria elle arte», Palermo.

[2013] - «Chiesa San Giovanni Decollato», Palermo; «Circolo Ufficiali», Palermo.

[2015] - «Destinazione Palermo. La città riflessa», «Galleria elle arte», Palermo.

[2016] - «Incipit 2016», «Galleria elle arte», Palermo; «Dalla riva all'orizzonte», «Galleria elle arte», Palermo.

REFERENZE

Giornali/Riviste-Aldo Gerbino, *Palermo fascinatrice e terribile*, «La Sicilia», Palermo 2012; Valentina Di Miceli, *Ecco la città come non l'avete mai vista (o immaginata)*, «Giornale di Sicilia», Palermo 2014; «Vedute dell'anima», «Balarm», Palermo 2014; Laura Anello, *Quello sguardo sulla città*, «Gattopardo» (allegato alla «Gazzetta del Sud» e «Giornale di Sicilia»), n. 10 Marzo 2016, pp. 110-114.

Cataloghi/Brochures- Anna Maria Ruta, *L'occhio sulla città moderna*, elle dizioni, Palermo 2009; Valentina Di Miceli, «Questo antico, mutato e mutevole luogo», elledizioni, Palermo 2012; Anna Maria Ruta, *Vedute dell'anima*, Banca Nuova, Palermo 2014; Aldo Gerbino, *Souvenir de Palermo. Una corsa per la città in diciannove oli*, (2008-2016), Università degli Studi di Palermo, 2016.

➡ <http://www.francescocaltagirone.altervista.org>

➡ *Francesco Caltagirone nella sua casa di Palermo* (Ph. T. Puglia)



Città, “memoria visibile”

di Aldo Gerbino

Scrivendo sul tema della “metaspazialità cittadina” Rosario Assunto consegna una lucida quanto empatica carta, dalla quale ci viene restituito il valore degli sguardi, delle immagini reali e delle letture creative sulla città. Le costruzioni, si sottolinea, «che fiancheggiano una via, che contornano una piazza, modellano, se così si può dire, il percorso di quella via, l’area di quella piazza, dando ad esse una forma che non è solo topografica o geometrica (e quindi tale che rimarrebbe immutata anche se quelle costruzioni venissero sostituite con altre) e nemmeno soltanto volumetrica, sebbene topografia e volumetria siano in quanto tali già parzialmente qualificate, dal punto di vista estetico, per se stesse e nel loro reciproco relazione-mento». Si ribadisce ancora come risulti essenziale lo stesso «rapporto tra l’altezza degli edifici e il percorso di una strada, se rettilineo o sinuoso o a mezzaluna (come, appunto, i *Crescent* di Londra: dove basterebbe aggiungere un piano agli edifici che li fiancheggiano per snaturarli completamente...)». D’altronde, suggerisce l’estetologo, è proprio la strada a costituire per

se stessa, per la sua acquisita morfologia, un’indefettibile *memoria visibile*, in quanto matrice di una appropriata *storicità* con la quale ci è possibile assistere ad un «passato, presente a noi come forma», un conformarsi di un paesaggio “che è *nelle* vie cittadine”. È Bruno Zevi a ricordarci con il suo appassionato taglio polemico emerso dalle “controstorie dell’architettura in Italia” (al paragrafo della “Moderna ottica ambientale”) in che modo certe ‘inagibilità’ (o tirannie) dei grandi paesaggisti del passato, da Bruegel a Watteau a Turner, spingano a riflettere in che maniera muti, nei vari contesti storico-temporali, il rapporto uomo/natura e non a caso cita l’affermazione della Yourcenar sull’arte greca “per la quale l’uomo è la natura e la contiene intera in se stesso”.

Ed ecco che i “Contorni urbani” suggeriti per questa personale da Francesco Caltagirone, – già presente, nel 2016, con *Souvenir de Palerme* alla Sala delle Armi di Palazzo Steri-Chiaromonte, – entrano nello spazio speculativo cittadino. E Palermo ne costituisce il fulcro principale ora nelle sue immagini legate al mare, ora negli stralci dei sobborghi sottesi ad una certa aura nostalgica spinta dal degrado attuale, ma soprattutto nelle sue vie, con le chiese mosse da cangianti cromie in cui il verde e l’azzurro o i colori tufacei segnano il tessuto di tele e tavole,

con le sue reiterazioni della Cala, storico fuoco della fenicia *ziz*. Così prendono consistenza le declinazioni urbane: dal Viale della Libertà a via Caltanissetta a via Isonzo, dalla Chiesa della Catena a Piazza Politeama al Teatro Massimo, ai notturni, alla fascinazione dell’Orto botanico al corpo massiccio di Monte Pellegrino sferzato dal cobalto incipiente della sera, dai mercati alla marmorea Piazza Pretoria a Porta Nuova toccata dai pigmenti accesi dei carretti siciliani. Tutti segnali imprescindibili della città, iconemi che Caltagirone spinge ad accendere il mosaico identitario, la linfa vitale, il cursus storico e sociale, gli avvenimenti che hanno aperto solchi sulla sua pelle, veri e propri dermatoglifi che leggono la sua natura, organismo vivo parimenti aperto, come tutte le città, al bene e al male. Ma se comprendiamo le irritazioni di Zevi volte ai paesaggisti e al loro rapporto con la natura, c’è da osservare come il concetto di natura sia drasticamente mutato. Siamo a conoscenza, per altro, «che ogni forma che noi percepiamo è costituita da forme più piccole [...], una consapevolezza che ha lasciato il suo segno nella moderna pittura di paesaggio»: lo evidenziava Kenneth Clark negli anni Sessanta segnalando gli splendidi acquerelli di Paul Klee, i quali mostrano, attraverso l’occhio microscopico, e in modo inequivocabile, ‘come nessun artista abbia mai avuto antenne più lunghe delle sue’.



[1]



[3]



[5]

[1] *Palermo. Chiesa della Catena*
olio su tavola, cm 30 x 40

[2] *Via Libertà*
olio su tavola, cm 70 x 100

[3] *Palermo. La Cala*
olio su pannello, cm 30 x 40

[4] *Via Caltanissetta*
olio su tavola, cm 70 x 100

[5] *Palermo. Via Libertà*
olio su tavola cm 80 x 150

[6] *Palermo. Piazza Politeama*
olio su tela, cm 61,5 x 110

[7] *Modica*
olio su tavola, cm 75 x 95

[8] *Palermo. Porta Nuova notturno*
olio su tavola cm 28,4 x 45,9

[9] *Palermo. Notturmo*
olio su tela, cm 25 x 35

[10] *Palermo. Teatro Massimo di notte*
olio su tavola, cm 40 x 50



[2]



[4]



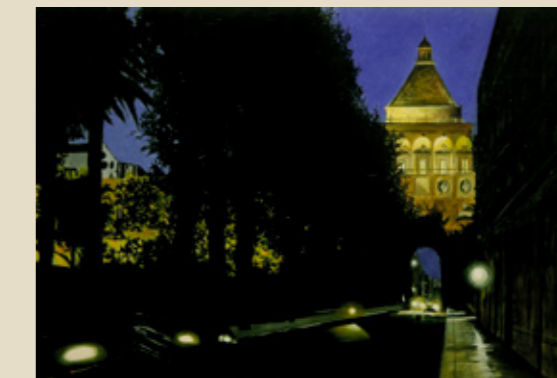
[6]



[7]



[9]



[8]



[10]